******

***Carovana Soc. Coop. Sociale***

***Servizio di Educativa Domiciliare e Territoriale (S.E.D.T.)***

**CARTA DEL SERVIZIO**

C’ERA UNA VOLTA…

Nella cooperativa Carovana il Servizio di Educativa Domiciliare e Territoriale nasce dalla lunga esperienza maturata nel corso della storia ventennale delle sue comunità educative residenziali e diurne. Esse hanno sperimentato come, per un numero sempre maggiori situazioni, fosse necessario ed efficace, nelle diverse fasi dell’accoglienza in struttura (iniziale, centrale, conclusiva), lavorare in modo sempre più specifico e puntuale, con i bambini/ragazzi accolti e con le loro famiglie, nel loro ambiente di vita. Gli interventi domiciliari si sono quindi inizialmente integrati all’interno di percorsi di accoglienza residenziale o diurna, oggi possono nascere anche come percorsi esclusivamente di tipo domiciliare e territoriale.

OGGI

Ad oggi il Sedt della Cooperativa è un intervento il cui focus[[1]](#footnote-1) è posto sulla protezione del legame tra il bambino, i membri della sua famiglia e il suo ambiente di vita, con i seguenti obiettivi:

* salvaguardare, migliorare e/o rinforzare tali legami;
* valorizzare le risorse presenti nel nucleo famigliare;
* accompagnare il processo di costruzione di risposte positive (competenze e strategie) ai bisogni evolutivi del bambino da parte delle figure genitoriali in maniera progressivamente più autonoma.

COME

L’intervento domiciliare/territoriale può essere realizzato come percorso a sé stante o come parte/dispositivo attivato in una delle diverse fasi (inserimento, centrale, conclusione) di un progetto di accoglienza diurno o residenziale a favore del ragazzo e della sua famiglia.

Si caratterizza per la costruzione di un rapporto tra educatore e il nucleo famigliare, anche se in alcuni casi può essere preferibile la presenza di due figure educative (ad es. per evitare il rischio di un eccessivo e potenzialmente nocivo investimento in un’unica figura da parte del bambino e della famiglia, oppure per valorizzare le differenze di genere).

Dopo un periodo di osservazione il progetto viene co-costruito insieme al servizio sociale e alla famiglia del ragazzo; esso viene modulato sia a livello di orario che a livello di tipologia, a partire dai bisogni del bambino/adolescente e della famiglia individuati all’interno della cornice del Progetto Quadro fornita dal Servizio Sociale. L’intensità dell’intervento è variabile: generalmente maggiore nella fase iniziale dell’intervento, in graduale riduzione nelle fasi successive in ragione del raggiungimento progressivo degli obiettivi via via raggiunti.

Sono previsti dei momenti di follow-up da parte degli operatori della Cooperativa a distanza di sei mesi dalla conclusione del progetto. Questi momenti saranno concordati con servizio sociale e famiglia già dall’inizio del progetto e i risultati saranno discussi con essi.

DOVE:

L’intervento si caratterizza per il suo dispiegarsi nei luoghi diffusi del contesto di vita della famiglia.

* nella residenza della famiglia, intesa non solo come casa, abitazione e spazio fisico, ma soprattutto come spazio di relazioni, relazioni da accompagnare, sostenere, rinforzare, curare.
* nel territorio di vita del bambino e del nucleo, inteso come spazio di crescita e di opportunità (scolastiche, educative, di socializzazione, di sport, di svago, di utilizzo dei servizi) del quale spesso le persone che accompagniamo hanno bisogno di riappropriarsi e/o re-integrarsi
* nei luoghi e nei tempi offerti dagli altri dispositivi della coop:

 - per il figlio: usufruendo di spazi e tempi dalle comunità (pranzi, l’ora dei compiti, la notte..), laboratori didattici (es. teatro, yoga, laboratorio sulla gestione della rabbia, ecc), gruppi di confronto e crescita per adolescenti (“Spazio Adolescenti”) e preadolescenti (“Bella fra”)

 - per i genitori: gruppo genitori, spazi neutri per lo sviluppo di competenze genitoriali affiancati da educatori professionali (es cucinare, fare lavatrici).

 - per entrambi: attività ad hoc, pensati e attivati negli spazi dei servizi delle comunità, per lavorare sulla relazione tra genitori e figli.

RIFERIMENTI TEORICI E OPERATIVI:

I riferimenti teorici e operativi che ispirano il nostro agire sono:

- il *Modello Ecologico* di Brofenbrenner

- il modello multidimensionale triangolare denominato *“Il Mondo del Bambino”* (Milani P. et altri, 2011) che permette un’analisi ecosistemica secondo le tre macrodimensioni dei *bisogni di sviluppo del bambino*, delle *risposte dei genitori a tali bisogni* e dei *fattori ambientali e familiari* all’interno dei quali si costruiscono tali risposte.

- le *Linee di indirizzo nazionali. L’intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità. Promozione della genitorialità positiva*, (Dicembre 2017, Roma).

- Il testo *“Quasi come Mery Poppins- riflessioni sulle pratiche del Servizio di educativa Territoriale e Domiciliare per i bambini, gli adolescenti e le loro famiglie, nel loro ambiente di vita, del Progetto Zattera Blu”*, a cura di Marco Tuggia*”*

CHI:

Gli interventi verranno attuati da educatori professionali, con specifica formazione socio-pedagogica, utilizzando degli strumenti per dar voce a famiglie e bambini/ragazzi. Tali strumenti sono:

* “Il Mondo del Bambino”, Progetti educativi individualizzati, Micro-progettazioni, “Sostenere la genitorialità (strumenti per sostenere le competenze educative)”
* Altri dispositivi offerti dalla cooperativa come: comunità educativa diurna, residenziale, percorsi di autonomina, laboratori didattici e gruppi per bambini e genitori
* partenariato con scuole e servizi educativi (es Centro Permanente Istruzione per Adulti)
* dispositivi di vicinanza solidale

RETTA:

Viene definita per ogni singolo progetto a seconda della tipologia di intervento e comprende non solo le ore di lavoro a diretto contatto con famiglia e ragazzo e il loro ambiente di vita, ma anche le ore indirette di progettazione, programmazione, verifica, follow-up e documentazione dell’intervento.

1. Cfr LINEE DI INDIRIZZO NAZIONALI “L’intervento con i bambini in situazione di vulnerabilità.” Ministero del Lavoro e Politiche Sociali. Dicembre 2017 [↑](#footnote-ref-1)